

L'asSESSOre

-Sasò, ma coma fi? Po' essere de 'ssu assessòre tu t'arj'sce maje a libberì 'na bbona vodde?

Abbonamento annuo Euro 0

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Nuovissima serie Numero 157
9 novembre 2008

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Scrivici: info@sorpaolo.net
Pubblicazione umoristica illustrata

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

Brunetta fu fatto professore a Teramo

Non so che cosa darei per acchiappare il responsabile

CLAMOROSO

Sono aumentate le mele

Il TAR Abruzzo ha sentenziato che il prezzo delle mele, dopo la fine della giunta Del Turco, era troppo basso e che è necessario aumentarlo, per adeguarlo così almeno a quello delle pere che in questi giorni è altissimo.



La notizia è clamorosa e Sor Paolo, che non si mai vantato di aver fatto uno scoop, questa volta non può fare a meno di farlo. Perché questa volta lo scoop è clamoroso. Da indiscrezioni avute in regione siamo in grado di poter dire, senza timore di smentite, che è aumentato il costo delle mele. I nostri lettori ricorderanno quanto già fosse alto, tanto che una sola mela, sul mercato di Collelongo, veniva valutata decine e decine di migliaia di euro. Ma adesso il costo di una sola mela è aumentato ancora di più, come ha ammesso lo stesso principe della sanità abruzzese, abituato ad effettuare le sue transazioni in mele. La mela è diventata ultimamente l'unità di valore più comune per le tran-

sazioni commerciali e perfino bancarie. Gli operatori invece di pagare gli acquisti di merce in dollari o in euro, li pagano in mele. Ma il costo delle mele è aumentato tanto che ha quasi raggiunto il costo delle pere, che, come si sa, è carissimo. Da domani l'economia abruzzese non sarà più la stessa. Sor Paolo è in grado di anticipare che anche i depositi bancari saranno costituiti da mele. Molti operatori hanno già ritirato i loro soldi, depositando in banca, al loro posto le mele. Le banche si sono attrezzate e, per evitare che le mele depositate nei caveau vadano a male, hanno fatto installare dei capienti frigoriferi, dove le mele staranno la fresco e al riparo dalle insidie dei roditori.

Un'insolita rapina in banca

E' stata una rapina in banca da record. Non c'è stato bisogno, non diciamo di una pistola, ma nemmeno di un taglierino. Siamo abituati a leggere sui giornali che dei buontemponi riescono a farsi dare dai cassieri delle banche decine e decine di migliaia di euro, semplicemente esibendo un taglierino, con il quale minacciano di tagliare loro la gola. E, per non rischiare di vedersi la gola tagliata, i cassieri subito consegnano il denaro. Hai visto mai che quelli stanno facendo sul serio e non stanno scherzando e hanno veramente l'intenzione di usare il taglierino? Ma la rapina in banca da record che è stata compiuta ieri in un paese della costa teramana ha dell'incredibile. Si è presentato al cassiere della banca un tizio, con un paio di occhiali neri e una barba manifestamente finta, e gli ha consegnato un foglio di carta, piegato in due,

invitando il cassiere ad aprire il foglio e a leggerlo. Cosa che il cassiere ha subito fatto.. Sul biglietto c'era scritto: "Questa è una rapina. Ho in tasca un taglierino, se non vuoi che ti tagli la gola, dammi tutto il denaro che c'è nella cassa". Che poteva fare il povero cassiere? Mica poteva rischiare che quello veramente tirasse fuori dalla cassa il taglierino e lo usasse per tagliarli la gola: Così ha ripiegato con cura il foglio, ha aperto la cassa e ha consegnato al rapinatore tutto il denaro che c'era dentro. Non solo, ma temendo una sua reazione scomposta ed aggressiva, all'ultimo momento lo ha richiamato, per consegnargli due biglietti da cento euro che in un primo momento, distratto forse per la forte emozione, non aveva visto in fondo al cassetto.

Poesia elettorale

Voti Questo o voti Quello è sempre un gran bordello. Questo è un grande trasformista, che è stato sempre in lista

Quello ha le mani in pasta da cent'anni e non gli basta. Voti Questo o voti Quello sei tu preso pel fondello.

C'è stata una conferenza stampa di Angelo Sperandio del Piddi. ha detto che Chiodi suo successore come sindaco di Teramo e candidato governatore del centro destra è solo

FUMO NEGLI OCCHI !

Ronf... Ronf... allora deve essere per questo che gli piangevano gli occhi... Ronf, ronf... ronf.

Ronf..Ronf..Ronf !!

Dibattiti elettorali

In questi giorni infuriano i dibattiti elettorali e si moltiplicano le presenze a Teramo di politici di livello nazionale e di leader. Nei primi furoreggiano i fini dicatori. Il destrorso D'Eramo, faccia da skin-head, se la prende con Gatti e dice che la politica la fanno in Abruzzo sempre i figli dei figli, forse volendo dire i figli dei padri e comunque in realtà intendendo dire che la fanno i figli dei papà politici. Finisce col dire così che a fare la politica sono i nipoti, seguendo la strada dei nonni. Forse pensa ad Alessandra Mussolini e si sbaglia. Gatti replica dicendo che D'Eramo non conosce la realtà teramana, nella quale Chiodi si è comportato così bene che dovranno chiamarlo Chiodoni, invece di Chiodini. Nello stesso dibattito Dodo, detto Di Sabatino, si difenda dall'accusa rivolta all'UDC di aver avuto propri rappresentanti in ammini-

strazioni che non hanno certo brillato per moralità politica ed efficienza e si giustifica dicendo che quelli nell'UDC erano gli uomini peggiori e se ne sono andati per fortuna, intendendo dire che sono rimasti i migliori, come lui. I rappresentanti dell'Italia dei valori, che provengono un po' da tutti i partiti, essendo tutti ex o oriundi, trasformisti di bella razza, si affannano a parlare in tv di coerenza delle idee, spiegando che loro sono rimasti sempre coerenti, al centro. come il perno della giostra, è stato tutto il mondo politico che è girato loro attorno, per questo non si ritrovano più a guardare nella stessa direzione. Le presenze dei leader nazionali, invece, consentono ai teramani di guardare alti papaveri e se sono rossi, non è certo per la vergogna (che non hanno).



La Destra



L'arbitro Dodo Martina



La Sinistra

